



CONFINDUSTRIA  
SICILIA

Rassegna Stampa

lunedì 06 febbraio 2023

# Rassegna Stampa

06-02-2023

## CONFINDUSTRIA SICILIA

GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	06/02/2023	12	<a href="#">Giornata del Ringraziamento nel segno di legalità e lavoro</a> <i>Massimo Provenza</i>	2
SICILIA SIRACUSA	06/02/2023	1	<a href="#">Nicita: Un emendamento per correggere il decreto Salva las</a> <i>F. N.</i>	4

## SICILIA POLITICA

GIORNALE DI SICILIA	06/02/2023	2	<a href="#">Meloni: lo Stato non tratta con la mafia e chi minaccia = Lo Stato non tratta con chi lo minaccia</a> <i>Marcello Campo</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	06/02/2023	7	<a href="#">Ast, privati pronti a rilevare le linee = I privati pronti a gestire le linee: ma non con tutto il personale Ast</a> <i>Fabio Geraci</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	06/02/2023	1	<a href="#">Opere pubbliche, si muovono 600 milioni</a> <i>Giancarlo Macaluso</i>	9

## SICILIA ECONOMIA

SICILIA CATANIA	06/02/2023	2	<a href="#">Messina Denaro nell'audio-shock fango su Falcone = Le commemorazioni di `sta min... Messina Denaro, gli insulti a Falcone</a> <i>Redazione</i>	11
SICILIA CATANIA	06/02/2023	4	<a href="#">Sanità privata in rivolta, esami bloccati dal 21: Fondi insufficienti</a> <i>Redazione</i>	13

## SICILIA CRONACA

GIORNALE DI SICILIA	06/02/2023	4	<a href="#">Attacco globale degli hacker Italia colpita = Attacco hacker in tutto il mondo Compromessi decine di sistemi</a> <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA	06/02/2023	6	<a href="#">Il volgare sprezzo del mafioso = Insulti choc, ecco la vera anima del boss</a> <i>Francesca Capizzi</i>	16

## PROVINCE SICILIANE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/02/2023	2	<a href="#">La linea della premier Non si tratta con la mafia né con chi ci minaccia Gli alleati: ora giù i toni</a> <i>Elena G. Polidori</i>	18
----------------------	------------	---	--	----

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	06/02/2023	7	<a href="#">Lavoratori extra Ue, più posti e più settori = Più spazio ai lavoratori extra Ue lter semplificato per gli stagionali</a> <i>Nn</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	06/02/2023	3	<a href="#">Tim, una domenica a singhiozzo. Ma i pirati non c'entrano</a> <i>P Ott</i>	23
STAMPA	06/02/2023	18	<a href="#">Intervista a Roberto Tomasi - "Autostrade investirà 21 miliardi per rifare la rete più vecchia d'Europa"</a> <i>Giuseppe Bottero Paolo Festuccia</i>	24

## POLITICA

MESSAGGERO	06/02/2023	7	<a href="#">Cyber-attacco degli hacker all'Italia Migliaia di enti e aziende a rischio = Italia sotto attacco hacker Migliaia di aziende colpite</a> <i>Raffaele D'ettorre</i>	26
------------	------------	---	---	----

Celebrata ieri ad Alcamo. Coinvolte associazioni di categoria, diocesi e istituzioni

# Giornata del Ringraziamento nel segno di legalità e lavoro

La testimonianza di Antoci sulla lotta alle agromafie  
Il vescovo Fragnelli ha benedetto alcuni mezzi agricoli

## Massimo Provenza ALCAMO

Pace nel mondo, legalità, lavoro, dignità. Sono i temi su cui si è sviluppato ieri mattina ad Alcamo - con la partecipazione anche di Giuseppe Antoci, personalità di rilievo nella lotta alle agromafie - l'incontro organizzato grazie alla sinergia tra comunità ecclesiale, associazioni di categoria e istituzioni, nell'ambito del percorso di educazione alla pace intitolato «Disarmare il cuore per fermare la guerra», che la diocesi trapanese sta portando avanti in queste settimane. Iniziativa che proprio ieri si è intrecciata con la Giornata provinciale del Ringraziamento, che coinvolge anche la diocesi di Mazara del Vallo ed è promossa in collaborazione con la direzione provinciale di Coldiretti e la partecipazione di AcliTerra e Movimento cristiano lavoratori-Federagri. L'incontro si è tenuto nella chiesa

di Sant'Oliva in piazza Ciullo, nel cuore di Alcamo che è da sempre una città a vocazione agricola. A seguire, una messa celebrata dal vescovo di Trapani Pietro Maria Fragnelli, che ha poi anche impartito la solenne benedizione ad alcuni mezzi agricoli che, per simboleggiare questa particolare giornata, hanno sostato nella principale piazza alcamese.

Giuseppe Antoci, già presidente del Parco dei Nebrodi e presidente onorario della Fondazione Antonino Caponnetto, è l'ispiratore del Protocollo di legalità meglio noto proprio come Protocollo Antoci. Ha subito in questi anni varie intimidazioni. «In fondo - commenta Antoci -, la mia è una storia di normalità, è una storia che riparte dalla normalità che deve essere la base di tutto. Per fare il proprio dovere non bisogna diventare simboli ed eroi. Noi abbiamo tentato di combattere le infiltrazioni mafiose in agricoltura - prosegue -, prima con questo Protocollo di legalità, che è stato firmato da tutti i prefetti della Sicilia e che poi è diventato legge dello Stato e recepito nel nuovo Codice antimafia e che oggi la Commissione europea consiglia agli Stati membri».

È intervenuto anche il questore di Trapani Salvatore La Rosa ribadendo l'urgenza di promuovere condizioni

lavorative decenti e dignitose che, come la Chiesa stessa evidenzia, siano orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato. Presenti i vertici di Coldiretti Trapani, di AcliTerra e del Movimento cristiano lavoratori - Federagri. Sono stati sottolineati gli effetti della crisi derivante dalla guerra in Ucraina. «La Giornata del Ringraziamento - spiega Antonio Rallo, presidente di Coldiretti Trapani -, che celebriamo in tutte le province d'Italia, è un momento in cui gli agricoltori vogliono ringraziare il Signore per i doni che ci dà, per la possibilità di crescere i frutti di cui tutti noi abbiamo bisogno. Abbiamo in Coldiretti provinciale più di 3.500 soci, siamo quindi l'organizzazione professionale con il maggior numero di associati e siamo sempre stati attivi nella ricerca della legalità». A moderare il dibattito Gino Gandolfo, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale sociale ed il lavoro. Nell'occasione, è stato anche ricordato il presidente di **Sicindustria** Gregory Bongiorno, l'imprenditore di Castellammare del Golfo che denunciò i suoi estorsori e che è morto pochi giorni fa all'età di 47 anni. (\*MAPR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Giornata del Ringraziamento è un momento in cui gli agricoltori vogliono ringraziare il Signore per i doni che ci dà**  
**Antonio Rallo**



Peso:41%



**Alcamo.** Il vescovo Pietro Maria Fragnelli benedice i mezzi agricoli in piazza Ciullo FOTO MAPR



Peso:41%

## Nicita: «Un emendamento per correggere il decreto Salva Ias»

Secondo il senatore del Pd «la soluzione appare parziale e rischiosa per la soluzione del sequestro»

Sul caso Ias il partito democratico ci riprova. Dopo la bocciatura dell'emendamento al Decreto del presidente del consiglio dei ministri che definisce l'impianto Isab srl come di "interesse strategico nazionale", il senatore Antonio Nicita ripropone la questione del depuratore consortile di Priolo perché, a suo giudizio, il riconoscimento del depuratore sotto sequestro come bene strumentale allo stabilimento industriale per garantirne la continuità produttiva.

«Questa soluzione - dice Nicita - appare complicata, parziale e rischiosa per la soluzione del sequestro IAS. Complicata, perché per intervenire sul sequestro dell'impianto Ias, il Governo fornisce, nel giro di poche settimane, una nuova qualificazione dell'impianto ISAB: non solo "impianto e infrastruttura di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nel settore della raffina-

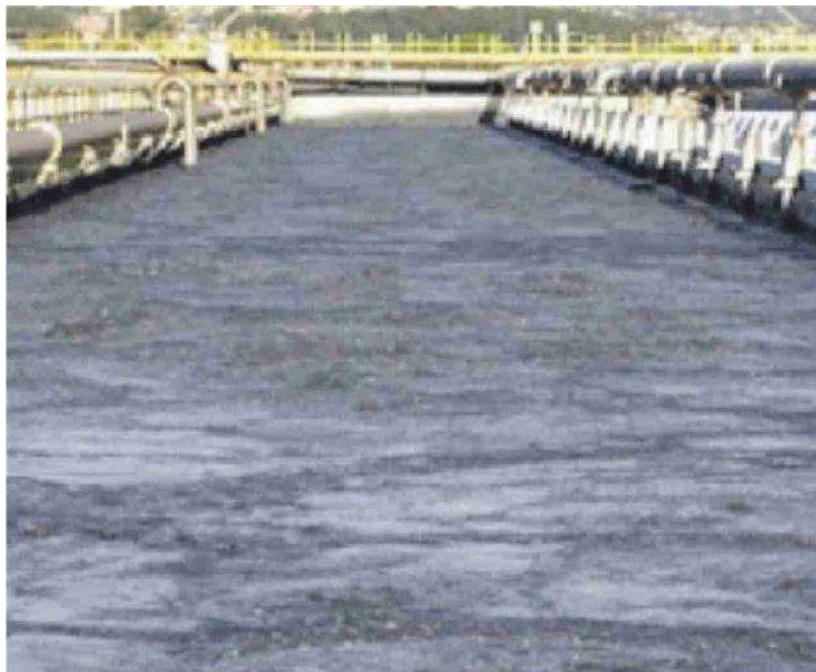
zione di idrocarburi" come nel Decreto 'Lukoil', ma adesso "impianto di interesse strategico nazionale" nel solco della legislazione che da circa dieci anni interessa l'Ilva di Taranto, con una normativa complicata, tutt'altro che stabile in quanto esposta a un percorso assai poco certo».

Da queste considerazioni, il senatore del partito democratico ripropone l'emendamento. «Stavolta come modifica all'art. 6 proprio del Decreto Ilva prevedendo una piena autonomia tra azione del Governo e azione della magistratura, e un loro coordinamento, e, dunque, una più forte attenzione ai temi ambientali. Ancora, nell'emendamento Pd, il Commissario nominato dal Governo e i commissari nominati dall'Autorità giudiziaria esplicitamente possono imporre, in ricezione dell'impianto a valle, prescrizioni che

indirettamente riguardano nuovi impianti a monte di pre-trattamento di terzi, affrontando così il tema delle emissioni. L'impianto Ias è funzionale a Isab ma i problemi ambientali sul pre-trattamento riguardano anche imprese terze che possono realizzare i propri impianti, in teoria anche andando oltre Ias».

L'emendamento, così riproposto dal Pd, sarà discusso in settimana "in un quadro di semplificazione, certezza giuridica, autonomia dell'azione della magistratura e tutela dell'ambiente e dell'occupazione".

F. N.



Peso: 1%

**Il caso Cospito****Meloni: lo Stato non tratta con la mafia e chi minaccia**

Confermata la linea della fermezza sul carcere duro  
Tajani: noi di FI non abbiamo alzato i toni Pag. 2

**La premier Meloni ribadisce (senza menzionare Donzelli o Delmastro)**

**«Lo Stato non tratta con chi lo minaccia»**

Ma nella sua maggioranza Tajani ci tiene a precisare: noi di FI non abbiamo mai alzato i toni. E Lupi sottolinea: ha fatto bene a dirlo anche ai suoi Fratelli d'Italia...

**Marcello Campo**  
**ROMA**

Giorgia Meloni non molla: seppur senza citare i suoi colonnelli Donzelli e Delmastro, la premier tira dritto ribadendo che lo Stato non deve «trattare con la mafia e nemmeno con chi lo minaccia». Una posizione netta espressa alla kermesse del centrodestra a sostegno della candidatura di Francesco Rocca alla guida del Lazio, all'indomani dello scontro frontale con il Pd, che prosegue durissimo.

Ma nella maggioranza non tutti la pensano esattamente come lei. Sin dall'inizio della bufera, Forza Italia aveva reagito con freddezza alle accuse di Giovanni Donzelli all'opposizione in Aula. In questa chiave, anche l'appello «erga omnes» lanciato da Giorgia Meloni perché torni la calma viene cortesemente respinto al mittente dal partito azzurro. Un distinguo reso evidente da Antonio Tajani, vice-premier e coordinatore nazionale di

Forza Italia. «Credo che il caso debba essere chiuso. C'è un gran giuri alla Camera che dovrà decidere se ci sono stati comportamenti errati o meno. L'invito ad abbassare i toni deve essere accolto da tutti. Noi di FI non abbiamo mai alzato i toni. Lavoriamo per l'unità del governo e per dare risposte concrete». Sulla stessa linea anche Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, che punta sul fatto che Giorgia Meloni abbia fatto bene a chiedere di abbassare i toni, «anche a Fratelli d'Italia».

Smarcamenti che però non impensieriscono più di tanto la premier che, lanciando la candidatura di Francesco Rocca, risfodera tutta la sua grinta e la sua voglia di restare a palazzo Chigi per tutta la legislatura, promettendo di rimanere sempre se stessa, di governare «con coraggio», seguendo le sue idee, senza «scorciatoie», senza «cercare un consenso effimero con provvedimenti popolari». Un intervento forte, caldo, partecipato, a tratti quasi recitato. «C'è chi dice che l'Italia oggi è isolata, è isolatissima, una tragedia... Ma la verità – aggiunge – è che non è possibile isolare l'Italia, è fondatrice dell'Ue, della Nato, è nel G7, una delle nazioni più ricche nel mondo. Semmai – aggiunge in un crescendo tra gli applausi – è che ora siamo consapevoli della sua centralità».

Insomma, è sicura della sua forza, rivendica che grazie a questo esecutivo torna il rispetto delle regole, cita al riguardo le norme anti-rave, come le nuove regole sulle Ong. I conti si faranno tra cinque anni, è il suo messaggio chiaro. Vuole governare la nazione, esclama, come un padre gestisce una famiglia, convinto di fare quello che è necessario per il bene di tutti, senza cambiare idea, senza spese inutili «su richiesta di un figlio o un altro». E intende portare a compimento le riforme annunciate («il 2023 sarà l'anno buono», dice). Il suo, è certa Meloni, è «un orizzonte lungo». «E dunque le risposte arrivano tra cinque anni, perché saremo ancora qua. E allora vedrò i dati del Pil, dell'occupazione. Allora – aggiunge tra gli applausi – arriverà anche il consenso vero, non quello effimero frutto di provvedimenti facili».

La platea è tutta per lei: il clima che si respira all'Auditorium di Via della



Peso: 1-2%, 2-45%

Conciliazione è quello della vittoria, qui nel Lazio come in Lombardia. «Abbiamo coraggio, sapendo che dovremo affrontare menzogne e colpi bassi...». Dal pubblico un urlo: «Giorgia, non abbassare la testa». E lei replica pronta: «Nun te preoccupà».

**La presidente rilancia:  
avanti tutta  
senza «scorciatoie»  
o inseguendo  
«consenso effimero»**



**La premier Giorgia Meloni** Alla chiusura della campagna elettorale del candidato del centrodestra in Lazio Francesco Rocca



Peso: 1-2%, 2-45%

L'azienda regionale verso la dismissione

# Ast, privati pronti a rilevare le linee

Ma Graffagnini dell'Anav mette i paletti: per stare sul mercato non possiamo assumere tutti **Geraci** Pag. 7

La Regione vorrebbe dismettere l'azienda di trasporti

## I privati pronti a gestire le linee: ma non con tutto il personale Ast

Graffagnini dell'Anav: «Spazio a chi è davvero necessario»

**Fabio Geraci**  
**PALERMO**

Le autolinee private dicono sì alla possibilità di gestire le tratte siciliane a patto che l'intera operazione rientri in pieno nelle logiche del mercato. Nel 2024 si svolgerà la gara d'appalto europea che metterà in palio i collegamenti dell'Isola ma la Regione sarebbe intenzionata a non presentarsi liquidando la sua partecipazione nell'Azienda Siciliana Trasporti, i cui debiti ammontano a circa 70 milioni di euro. Il presidente Renato Schifani ha più volte ribadito di non voler effettuare la ricapitalizzazione della società ed anzi la settimana scorsa ha incaricato il professore Michele Perrino, docente di Diritto commerciale al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Palermo, di preparare una relazione per capire come procedere nell'eventualità di un piano di dismissione.

Le aziende private, però, hanno fatto sapere al governatore e all'assessore delle Infrastrutture e della Mobilità, Alessandro Aricò, di essere disponibili a subentrare ma senza condizioni capestro, o peggio an-

cora di tipo clientelare, le stesse che hanno portato l'Ast sull'orlo del default. Uno dei nodi cruciali riguarda gli autisti che passerebbero ai nuovi fornitori in base alla clausola sociale: secondo la stima delle associazioni del settore trasporto il fabbisogno di personale per coprire il servizio si aggira attorno alle 400 unità mentre l'Ast ha al suo interno 574 dipendenti a tempo indeterminato e altri 200 assunti con un contratto interinale annuale. Troppi per contenere i costi assicurando così il ritorno economico, come ha sottolineato il presidente di Anav Sicilia, Antonio Graffagnini, l'associazione che raggruppa sotto la sua sigla gran parte delle imprese siciliane che operano nel trasporto viaggiatori su strada: «Nel caso in cui il governo volesse procedere per la liquidazione dell'Ast sarà necessario affidare i servizi da essa erogati mediante procedura ad evidenza pubblica. Questo processo sicuramente richiederà l'individuazione del personale strettamente necessario e ciò determinerà un ridimensionamento della forza lavoro complessiva. Diversamente, facendo venire meno un sistema trasportistico collaudato ed economicamente efficiente, non consentirebbe alle aziende di accogliere a parità di costo i servizi lasciati dall'Ast».

In altre parole le società di autolinee private riescono a guadagnare

con gli incassi dei biglietti e a mantenere i propri bilanci in equilibrio solo «avendo ottimizzato l'organizzazione dei servizi che ammontano a circa 62 milioni di chilometri con una spesa di circa di 72 milioni di euro – spiega Graffagnini –. Se invece la Regione dovesse modificare la loro configurazione, le aziende inevitabilmente perderebbero in efficienza e competitività e non avrebbero più la possibilità economica di garantire i servizi ex Ast».

Domani alle 11 l'assessore Aricò, incontrerà a Palermo i sindaci di Acireale, Augusta, Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Carlentini, Chiaramonte Gulfi, Gela, Lentini, Milazzo, Modica, Paternò, Ragusa, Scicli e Siracusa, ovvero di quei Comuni a cui l'Azienda siciliana trasporti ha inviato un preavviso d'interruzione delle corse urbane a partire dal primo marzo. Contemporaneamente, sotto gli uffici dell'assessorato in via Leonardo da Vinci, si svolgerà a partire dalle 9,30 un



Peso: 1-3%, 7-28%



sit-in organizzato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl autotferrotranvieri. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domani l'assessore Aricò incontrerà i sindaci di quei Comuni dove saranno interrotte le corse urbane**



**Presidente di Anav Sicilia.** Antonio Graffagnini



Peso: 1-3%, 7-28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Di un elenco di 25 interventi, per 19 si sono attivate le procedure. Le 6 rimaste fuori per 37 milioni andranno inserite nella nuova programmazione

# Opere pubbliche, si muovono 600 milioni

Dal tram ai parcheggi, dai centri di socialità al restauro del Giardino Inglese. Il piano dei lavori ha subito un'accelerazione. Lagalla e Totò Orlando: «Infrastrutture e servizi strategici»

## Giancarlo Macaluso

Dal tram ai parcheggi di interscambio, dal restauro del Giardino inglese alla costruzione di un centro aggregativo allo Sperone. Fanno uno scatto in avanti le opere pubbliche in città. Ed è un'accelerazione che molto deva anche all'approvazione dei bilanci che mancavano all'appello da due anni e che hanno consentito l'allineamento anche dei programmi triennali delle opere pubbliche.

L'amministrazione entro la fine del 2022 è riuscita a portare a conclusione «determine a contrarre», cioè di fatto la possibilità di affidare i lavori perché c'è l'impegno di spesa, sulla carta, per circa seicento milioni di euro.

Sono 25 in totale i progetti che rientrano nel Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024: di questi, per 22 su indicazione dei responsabili del procedimento è stato chiesto l'inserimento nell'elenco annuale. Anche se poi al traguardo ne sono arrivate 19.

Per i 25 interventi è previsto un importo complessivo di risorse finanziarie pari a circa 616 milioni (615.975.448 euro). Di questi, solo per 19 interventi si è raggiunto l'impegno di spesa al 31 dicembre scorso con un coinvolgimento di risorse finanziarie di circa 580 milioni (579.378.766 euro).

Per altri 6 interventi, invece, non si è riusciti a raggiungere l'impegno di spesa e, pertanto, ver-

ranno reinseriti nel redigendo elenco annuale 2023, allegato al Programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025, con circa 37 milioni a disposizione.

«Il programma triennale ha allineato l'elenco annuale all'anno finanziario, consentendo di appaltare opere che, oltre a creare infrastrutture e servizi strategici per la città, hanno una ricaduta immediata sull'economia e sull'occupazione cittadina», affermano il sindaco Roberto Lagalla e l'assessore alle Opere pubbliche Salvatore Orlando.

Ci sono sette parcheggi di interscambio nella lista (da Giulio Cesare a Francia, da Don Bosco a De Gasperi, da Boiardo a Libertà a piazzale Ungheria) per i quali Palazzo delle Aquile ha avviato le gare e contribuisce con una quota. Un sistema di parcheggi in zone strategiche della città e in stretta connessione con il trasporto pubblico di massa. Si provvederà ad utilizzare le risorse finanziarie regionali (49 milioni) con l'apporto di capitali privati, utilizzando una procedura di gara aperta per la concessione in *project financing* della redazione delle successive fasi di progettazione, la realizzazione delle opere e la successiva gestione in convenzione.

C'è la riqualificazione del lungomare di Barcarello il cui intervento complessivo è di circa 5 milioni, ma l'importo per l'annualità è di un milione e mezzo. Così come è avviata la sistemazione a verde attrezzato sportivo tra via della Giraffa e via dell'Antilope, a Bonagia. Sulle nuove linee tranviarie c'è l'impegno di spesa di 255 mi-

lioni (annualità di 750 mila euro) così come è operativo anche l'accordo quadro per la manutenzione di immobili di edilizia residenziale pubblica.

Accanto a queste opere, ci sono le altre per le quali bisognerà attendere quantomeno la redazione del prossimo programma triennale. Si è mancato l'appuntamento con l'impegno di spesa per il restauro di due padiglioni ai Cantieri culturali della Zisa, per il progetto definitivo di un impianto di stoccaggio di rifiuti ingombranti a Bellolampo, così come è andato liscio il progetto per le realizzazioni della tribuna scoperta e i servizi annessi alla piscina.

Bisognerà ancora aspettare anche per un altro progetto che è sulla carta ormai da molti anni: il recupero del baglio Mercadante (10 milioni) per farne un centro aggregativo per il quartiere Zen. Da rinviare anche gli interventi di valorizzazione e rigenerazione sulla costa dell'Addaura. Lo stesso vale per la messa in sicurezza definitiva e ripristino ambientale dell'ex discarica di Acqua dei Corsari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'amministrazione  
«In città si sarà una  
ricaduta immediata  
sull'economia  
e sull'occupazione»**



Peso:1%



**Opere pubbliche.** Diversi gli interventi per il tram e i parcheggi, sopra a destra il sindaco Roberto La Galla e, in basso, l'assessore Salvatore Orlando



Peso: 1%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

510-001-001

# Messina Denaro nell'audio-shock fango su Falcone

**Il caso. Sfogo su «commemorazioni di 'sta min...»  
La sorella del giudice: «Svela la sua vera natura»**

Bloccato nel traffico, nel giorno della memoria di Giovanni Falcone, per colpa delle «commemorazioni di 'sta min...», Messina Denaro impreca in un audio in chat (diffuso ieri dai carabinieri) con una paziente con cui condivideva la chemioterapia in clinica. La sorella del giudice: «Il boss, finora descritto come latin lover di provincia, rivela la sua vera natura».

SERVIZI pagine 2-3

## «Le commemorazioni di 'sta min...» Messina Denaro, gli insulti a Falcone

**Il caso. Lo sfogo del boss in un audio in chat. La sorella del giudice: «Dimostra la sua natura»**

**PALERMO.** Il tono è volgare, pesante. Tenta di mascherare il profondo fastidio che prova con le battute. Ma, bloccato nel traffico dalle cerimonie organizzate per l'anniversario della strage di Capaci, Matteo Messina Denaro esce al naturale. E in un messaggio vocale inviato a una delle pazienti conosciute durante la chemioterapia esprime il suo disprezzo per Giovanni Falcone e per le iniziative che ogni anno si tengono in sua memoria. «E io qua sono bloccato con le quattro gomme a terra, cioè a terra nel senso non di bucate. Sull'asfalto. E non si muove per le commemorazioni di 'sta minchia. Ora mi sono rotto i c...», dice alzando la voce e impreca.

Parole che «confermano la vera e profonda natura dell'uomo che finora i media hanno dipinto più come latin lover di provincia che per quello che è: un criminale senza scrupoli, sanguinario e ben lontano da qualunque ravvedimento e rassegnazione», commenta Maria Falcone, sorella del magistrato assassinato a Capaci che da 30 anni organizza iniziative per ricordare il sacrificio del fratello e degli uomini dello Stato che hanno

dato la vita per la giustizia. Nelle chat il boss non si limita a sbottare per il traffico. Ma si racconta alle amiche.

«So per esperienza - dice in un vocale che sarà trasmesso questa sera nel corso della trasmissione Giletti Non è l'Arena, in onda su la 7 - che quando si sta male come stai male tu ora, non si deve parlare: perché so che tu non vuoi sentire. Ma pur volendo tacere, per rispettare questo tuo momento, una cosa te la voglio dire: e parlo solo perché ho già vissuto questo tuo momento. Io ho subito un intervento pesante, cinque ore e 40 minuti. Speravo fosse tutto finito, e invece mi hanno dovuto operare di nuovo. Altre sei ore e 30 minuti. Poi la chemio. Che voglio dire? Che dopo tutto questo sono qua. Ci sono ancora. Il tuo percorso è simile al mio. Dobbiamo soffrire ma ce la farai. Scusami, ma io non voglio tue risposte... quando ti sentirai io ci sarò».

Premuroso, attento, fragile: quello che viene fuori dalle chat è un Messina Denaro insolito. «Mi sento abbandonato. Come un randagino con una gamba spezzata in mezzo a una pozzanghera durante questa notte di Natale. Tutto questo, per me. è lo

squallido (come definisce l'ospedale, ndr), avrei bisogno di affetto. Ma è giusto elemosinare affetto?», chiede alla sua interlocutrice.

Alle due pazienti il boss avrebbe nascosto la sua vera identità raccontando di essere un ricco imprenditore, di aver vissuto all'estero, di aver tre figlie e di essere divorziato. L'ennesima falsa identità di una vita da latitante.

E chissà se mentiva quando, sempre attraverso un messaggio, raccontava dei desideri espressi dalla madre anziana e malata. Lo accertano i magistrati che dovranno comprendere se si tratti o meno di racconti di fantasia. «C'è Anna, sa-



Peso: 1-8%, 2-21%, 3-8%

rebbe la ragazza che sta assieme a mia madre. - dice in una chat - Ieri sera mi cerca ha trovato un foglio scritto di pugno di mia madre. Si rivolge a me e dicendo che quando sarà morta, al suo funerale vuole la banda musicale che deve suonare un unico motivo la marcia del kaiser quella che fanno a Vienna per il capodanno».

«Ma chi lo dice che io muoio dopo di lei, lei non lo sa questo ma lo so io - continua alludendo alla prognosi infausta che i medici gli hanno comunicato - E quindi ora vuole sta cosa allora si deve fare perché le volontà delle persone si mantengono».

«Invito chiunque abbia un dubbio sul 41 bis ad ascoltare le parole di

questo mafioso stragista colpevole di decine di omicidi», commenta Maria Falcone. «Sentire che le cerimonie per ricordare mio fratello lo abbiano infastidito conferma il valore delle iniziative che da 30 anni portiamo avanti per tenere viva la memoria di chi per combattere la mafia è morto», aggiunge la sorella del magistrato ucciso a Capaci dalla mafia, ha infine concluso Maria Falcone. ●



**Matteo Messina Denaro, il capomafia arrestato**  
**Maria Falcone, sorella del giudice ucciso**

## MATTEO MESSINA DENARO

### Il profilo

**1962**

Nasce a Castelvetro (TP), figlio del boss Francesco, noto come "Don Ciccio"



**1980**

A 18 anni commette il suo primo omicidio

**1989**

Riceve la prima denuncia per associazione mafiosa

**1990-1992**

Diventa tra i più stretti collaboratori di Totò Riina e Bernardo Provenzano, contribuendo agli omicidi di Falcone e Borsellino

**1993**

Coinvolto negli attentati mafiosi di Roma, Milano e Firenze. Dall'estate diventa latitante

**1996**

Viene ucciso e sciolto nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santino. Messina Denaro è stato condannato come mandante

**1998**

Con la morte del padre diventa capomandamento di Castelvetro

**ANNI 2000**

Nella latitanza ha due figli, tra cui un maschio chiamato Francesco come il padre

**2023**

**ARRESTATO IL 16 GENNAIO IN UNA CLINICA DI PALERMO: È DA DECENNI IL PRINCIPALE LATITANTE ITALIANO**

WITHUB



Peso: 1-8%, 2-21%, 3-8%



## Caltanissetta. Sono 1.800 le strutture che accusano la Regione e che il 24 febbraio protesteranno a Palermo

# Sanità privata in rivolta, esami bloccati dal 21: «Fondi insufficienti»

**CALTANISSETTA.** La sanità privata accreditata siciliana annuncia una mobilitazione generale: il 24 febbraio i rappresentanti delle 1.800 strutture private isolate si ritroveranno davanti alla sede dell'assessorato regionale alla Salute per inscenare una grande manifestazione di protesta. In contemporanea, dal 21 al 24 febbraio, scatterà la serrata totale con lo stop a visite ed esami in convenzione. E' quanto deciso nel corso dell'assemblea generale dei privati accreditati, svoltasi sabato a Caltanissetta. Sotto accusa finisce «l'atteggiamento dell'assessore regionale alla Sanità Giovanna Volo, che, in attesa dell'allestimento dei tavoli tecnici intersindacali, da lei stessa annunciati, non ha risposto al nostro appello di organizzare un primo incontro preliminare per provare ad appropinquare, insieme, le problematiche che affliggono la nostra categoria» ha spiegato Pietro Miraglia, presidente regionale di Federbiologi SnaBilp, l'organizzazione sindacale dei biologi titolari di laboratori di analisi (sia in forma singola che associata), lamentando il disagio che attanaglia la branca della patologia clinica.

I privati invocano l'aumento dei fondi messi a disposizione delle strutture territoriali: «Quelli erogati attualmente (282 milioni di euro l'anno) bastano appena a coprire le richieste fino al 20 del mese. Il resto (almeno 60 milioni)

dobbiamo metterlo noi di tasca nostra» prosegue Miraglia che aggiunge: «Insomma, per dieci giorni al mese siamo costretti a lavorare in extra budget il che significa stangare malamente un settore che da solo esegue il 75 per cento delle prestazioni specialistiche e di laboratorio effettuate annualmente su tutta l'isola». La protesta si affianca a quella dei coordinatori del Cimest (Coordinamento intersindacale di medicina specialistica ambulatoriale di territorio) che dopo avere annunciato lo stato di agitazione, a partire dal 21 febbraio, incroceranno le braccia per quattro giorni e le strutture non erogheranno prestazioni per il servizio sanitario pubblico. ●



Peso: 14%

## Tim: problemi risolti Attacco globale degli hacker Italia colpita

Pag. 4



L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale riesce ad allertare diversi soggetti vulnerabili

# Attacco hacker in tutto il mondo «Compromessi decine di sistemi»

In Italia anche un pesante down (risolto) per Tim, ma in questo caso «il problema ha riguardato il flusso dei dati sulla rete internazionale»

### ROMA

«Diverse decine di sistemi nazionali compromessi». È un attacco massiccio quello scatenato dagli hacker in tutto il mondo, Italia compresa, la cui portata e, soprattutto, le cui conseguenze sono ancora tutte da chiarire. Un attacco venuto alla luce nel giorno in cui la rete Tim è andata in down, anche se sia l'azienda sia la polizia postale hanno escluso che il problema fosse dovuto ad un attacco dei pirati informatici.

Sulla rete di Tim era stato rilevato un problema di interconnessione al flusso dati su rete internazionale, che - ha spiegato l'azienda - ha generato un impatto anche in Italia. Il problema è stato risolto nell'arco della stessa giornata, durante la quale si sono susseguite segnalazioni degli utenti che su twitter hanno creato l'hashtag #timdown, diventato trend topic, segnalando i disservizi a internet e telefoni. Tra gli esperti che si occupano di cybersicurezza, però, è anche circolata l'ipotesi che si sia verificato un problema sui router di Sparkle, la società di Tim che gestisce tra l'altro i cavi in fibra ottica, che potrebbe essere collegato all'attacco. Sul punto al momento sarebbero ancora in corso una serie di analisi approfondite.

Nelle stesse ore in cui Tim è andata in down è scattato nel nostro Paese l'allarme dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale: il Computer security incident response team Italia - l'organismo cui spetta il monitoraggio degli incidenti e l'intervento in caso di attacchi - ha scoperto che gli hacker sono entrati in azione attraverso un «ransomware già in circolazione» che ha già «compromesso» decine di sistemi. Non solo: gli esperti dell'Agenzia guidata da Roberto Baldoni sono riusciti ad allertare diversi soggetti - istituzioni, aziende pubbliche e private - i cui sistemi risultano esposti e dunque vulnerabili agli attacchi, ma «rimangono ancora alcuni sistemi esposti, non compromessi, dei quali non è stato possibile risalire al soggetto proprietario». Significa, in sostanza, che decine di aziende non sanno neanche di essere sotto attacco ma dovrebbero «immediatamente» aggiornare i loro sistemi. «L'attacco - ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso - ci rafforza nella convinzione che sulla rete e in generale sulla cyber sia importante garantire il massimo livello di sicurezza».

L'attacco ha preso di mira i server VMware ESXi: gli autori hanno sfruttato

una vulnerabilità che era stata già individuata e risolta nel febbraio 2021 da VMware, ma - spiegano gli esperti - non tutti hanno applicato la correzione indicata dall'azienda e dunque sono rimasti col «buco» senza toppa che è stato sfruttato in questa ondata di attacchi per entrare. Ed i server presi di mira, se privi delle correzioni adeguate, «possono aprire le porte agli hacker impegnati a sfruttarla in queste ore dopo la forte crescita di attacchi registrata nel weekend».

I primi ad accorgersi dell'attacco sono stati i francesi, probabilmente per via dell'ampio numero di infezioni registrato sui sistemi di alcuni provider in quel Paese. Successivamente



Peso: 1-2%, 4-42%

l'ondata di attacchi si è spostata su altri paesi tra cui l'Italia. Al momento i server compromessi sono qualche migliaio in tutto il mondo, dalla Francia alla Finlandia, dal Canada agli Stati Uniti fino appunto all'Italia dove, stando a quanto accertato finora, decine di realtà hanno già riscontrato l'attività malevola nei loro confronti. E il numero, dicono gli analisti, è destinato ad aumentare. Lo sfruttamento della vulnerabilità, spiega in-

fatti l'Agenzia, «consente in una fase successiva di portare attacchi ransomware che cifrano i sistemi colpiti rendendoli inutilizzabili fino al pagamento di un riscatto per avere la chiave di decifrazione».



**La Francia il Paese più colpito, è allarme pure in Italia** Massiccio attacco su scala globale ai server, attraverso un ransomware già in circolazione



Peso: 1-2%, 4-42%

L'ex latitante, bloccato nel traffico lo scorso 23 maggio, inveiva contro «le commemorazioni di sta m...».

# Il volgare sprezzo del mafioso

In una chat l'audio di Messina Denaro che impreca contro le manifestazioni per la strage di Capaci. Maria Falcone: «Chiunque abbia dubbi sul 41 bis, ascolti bene le sue parole» **Capizzi** Pag. 6

La sorella del giudice: «Confermano la natura dell'uomo che finora i media hanno dipinto più come latin lover»

## Insulti choc, ecco la vera anima del boss

In una chat Matteo Messina Denaro si lamenta perché le cerimonie in ricordo di Falcone bloccano il traffico e la Giulietta: «Ora mi sono rotto i... di queste commemorazioni...»

**Francesca Capizzi**  
**PALERMO**

Su un vocale di WhatsApp la voce di Matteo Messina Denaro che impreca contro le commemorazioni su Falcone. In un dialogo del boss, diffuso dagli uomini del Ros, mentre l'ex primula rossa percorreva la strada per andare a sottoporsi al ciclo di chemio presso la clinica Maddalena di Palermo, proprio il 23 Maggio scorso, si innervosisce. «E io qua sono bloccato con le quattro gomme a terra, cioè a terra nel senso non di bucate. Sull'asfalto. E non si muove per le commemorazioni di sta' minchia».

Così Matteo Messina Denaro il giorno delle commemorazioni della strage mafiosa di Capaci costata a vita al giudice Giovanni Falcone, esprimeva in una chat con alcune pazienti conosciute durante la terapia oncologica, il suo fastidio perché, a causa delle celebrazioni, era rimasto bloccato nel traffico. «Porco mondo», imprecava nel messaggio registrato e concludeva «qua mi sono rotto i co... di brutto». Messina Denaro, che non avrebbe rivelato alle donne la sua identità, raccontava loro della sua malattia e si confidava. In uno dei messaggi il boss, che aveva raccon-

tato di essere un imprenditore divorziato, riferisce di un desiderio espresso dalla madre.

«C'è Anna, sarebbe la ragazza che sta assieme a mia madre. Ieri sera mi cerca ha trovato un foglio scritto di pugno di mia madre. Si rivolge a me e dicendo che quando sarà morta, al suo funerale ma chi lo dice che io muoio dopo di lei, lei non lo sa questo ma lo so io, - commenta - vuole la banda musicale che deve suonare un unico motivo la marcia del kaiser quella che fanno a Vienna per il capodanno. E quindi ora vuole sta cosa allora si deve fare perché le volontà delle persone si mantengono».

Dure le parole di Maria Falcone. «La profonda natura dell'uomo che finora i media hanno dipinto più come latin lover di provincia che per quello che è, un criminale senza scrupoli, sanguinario e ben lontano da qualunque ravvedimento e rassegnazione - ha detto la sorella del giudice - Invito chiunque abbia un dubbio sul 41 bis ad ascoltare le parole di questo mafioso stragista colpevole di decine di omicidi. Sentire che le cerimonie per ricordare mio fratello lo abbiano infastidito conferma il valore delle iniziative che da 30 anni portiamo avanti per tenere viva la memoria di chi per combattere la mafia è morto».

Una donna si è presentata ai carabinieri per raccontare di un incontro molto particolare fatto durante le sedute di chemioterapia. «Sono ancora sconvolta», ha detto agli investigatori del Ros qualche giorno fa. «Durante le sedute di chemio. alla clinica Maddale-

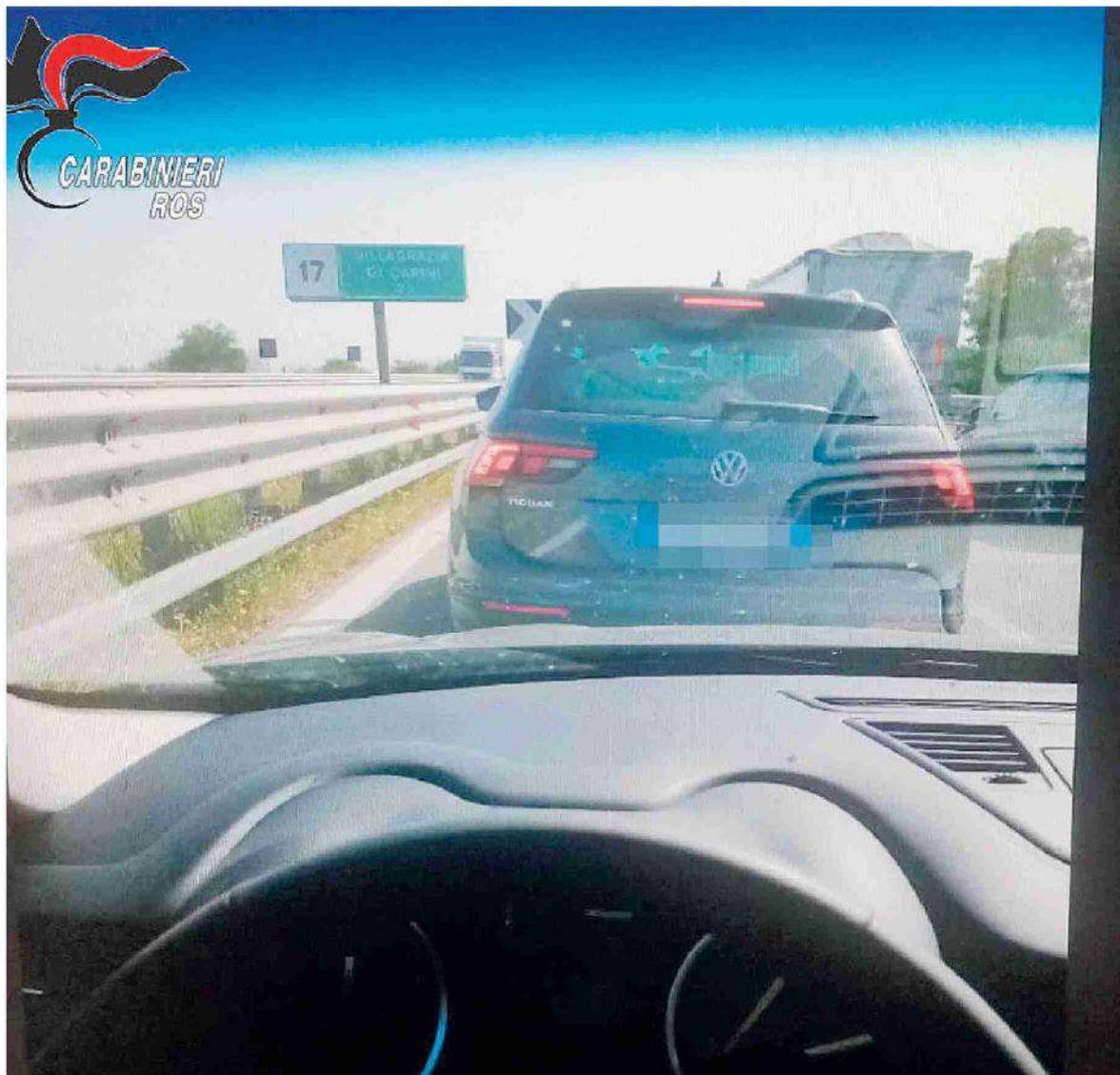
na, ho conosciuto un uomo, siamo diventati amici, ci siamo scambiati il numero del telefono. Quell'uomo era Matteo Messina Denaro. Quando l'ho visto in televisione, non riuscivo a crederci». Lui diceva di essere un imprenditore, divorziato, con tre figli. L'incontro tra Messina Denaro e la donna è iniziato proprio nella clinica oncologica di Palermo, dove hanno condiviso assieme il percorso della terapia contro il tumore. Che fosse il boss mafioso latitante da 30 anni, la donna dice di non averlo mai saputo, né sospettato. A lei aveva raccontato di essere un imprenditore agricolo molto ricco, padre di tre figlie, divorziato e di essere stato a lungo all'estero. Gli appuntamenti si svolgevano alla luce del sole, Messina Denaro andava a prenderla con la sua Giulietta. Frequentavano ristoranti della zona, anche all'aperto. Insomma non dava l'impressione di uno che volesse nascondersi. Tra i tanti messaggi in chat di Messina Denaro alla donna ce ne sono di allusivi, ma anche frasi amichevoli. (\*FCA\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una donna si è presentata ai carabinieri per raccontare di un incontro col padrino: «Sono ancora sconvolta»**



Peso: 1-12%, 6-43%



**La foto del boss in autostrada.** Messina Denaro: «E io qua bloccato per le cerimonie di...»



Peso: 1-12%, 6-43%

# La linea della premier

## «Non si tratta con la mafia né con chi ci minaccia»

### Gli alleati: ora giù i toni

La leader di Fdl sceglie il lancio della candidatura di Rocca nel Lazio per tornare sul caso Cospito. Berlusconi richiama all'unità. Opposizione all'attacco: «Stanno difendendo l'indifendibile»

di **Elena G. Polidori**

ROMA

«Credo che lo Stato non debba trattare con la mafia e credo allo stesso modo che lo Stato non debba trattare con chi lo minaccia». Non era l'occasione giusta, quella di ieri all'Auditorium della Conciliazione di Roma per lanciare la candidatura a governatore del Lazio di Francesco Rocca, nel luogo dove ha visto i natali proprio il partito di Giorgia Meloni, Fdl, ma la premier non ha voluto lasciare spazio a possibili polemiche, ribadendo di non aver alcuna intenzione di mollare sul caso Cospito.

**Seppure senza** citare i suoi colonnelli Donzelli e Delmastro, Meloni ha dichiarato di voler tirare dritto ribadendo - appunto - che lo Stato non deve «trattare con la mafia e nemmeno con chi lo minaccia». Una posizione netta, all'indomani dello scontro frontale con il Pd, che prosegue durissimo, ma che vede anche crepe nella maggioranza; non tutti sono sulla sua stessa linea d'intransigenza e ieri non hanno mancato di sottolinearlo, specie in casa Forza Italia.

**Già, gli azzurri.** Sin dall'inizio della bufera, in area berlusconiana si era reagito con freddezza alle accuse di Giovanni Donzelli all'opposizione. In questa chiave, anche l'appello *erga omnes* lanciato da Meloni perché torni la calma è stato cortesemente respinto al mittente, con un distinguo reso evidente da Antonio Tajani, vicepremier e coordi-

natore nazionale di Forza Italia. «Credo che il caso debba essere chiuso - ha detto - c'è un gran giurì alla Camera che dovrà decidere se ci sono stati comportamenti errati o meno. L'invito ad abbassare i toni deve essere accolto da tutti. Noi di FdI - ha precisato - non abbiamo mai alzato i toni. Lavoriamo per l'unità del governo e per dare risposte concrete».

**Sulla stessa** linea anche Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, che punta soprattutto sul fatto che Giorgia Meloni abbia fatto bene a chiedere di abbassare i toni, «anche a Fratelli d'Italia».

**Smarcamenti** che però non impensieriscono più di tanto la premier che ha invece risfoderato tutta la sua grinta e la sua voglia di restare a Palazzo Chigi per tutta la legislatura, promettendo di rimanere sempre se stessa, di governare «con coraggio», seguendo le sue idee, senza «scorciatoie», senza «cercare un consenso effimero con provvedimenti popolari». Un intervento forte, caldo, partecipato, a tratti quasi recitato, quello di ieri all'Auditorium, con la premier che è addirittura arrivata a simulare un pianto citando sarcasticamente chi, prima del voto, annunciava sciagure imminenti in caso di una sua vittoria elettorale. «C'è chi dice che l'Italia oggi è isolata, è isolatissima, una tragedia... Ma la verità - aggiunge cambiando repentinamente di tono che si fa furente e orgoglioso - è che non è possibile isolare l'Italia, è fondatrice

dell'Ue, della Nato, è nel G7, una delle nazioni più ricche nel mondo. Semmai - ha aggiunto in un crescendo tra gli applausi - è che ora siamo consapevoli della sua centralità».

**Ma la retorica** da palco in campagna elettorale - cavallo di battaglia di Meloni - non può nascondere che con gli alleati, sul caso Cospito, la sintonia è lontana. Oltre a Tajani, in serata anche Berlusconi ha voluto commentare il caso politico del momento, sottolineando la necessità di «continuare a promuovere l'unità (delle forze politiche, ndr) e non prestare in alcun modo il fianco a chi ci vuole dividere; Forza Italia si è tenuta ben alla larga da ogni forma di polemica».

**Polemica** sui due colonnelli di Fdl che neppure Matteo Salvini ha inteso partecipare, pur facendo sentire la sua voce sul questione di Cospito e la sua battaglia politica contro il 41bis. «Se ti hanno condannato all'ergastolo un motivo ci sarà - ha detto il leader della Lega - e stai all'ergastolo, e se ti hanno dato il 41 bis ti fai il 41bis, punto. Se qualcuno inneggia alla lotta armata non è un diritto, ma un dovere



Peso: 76%

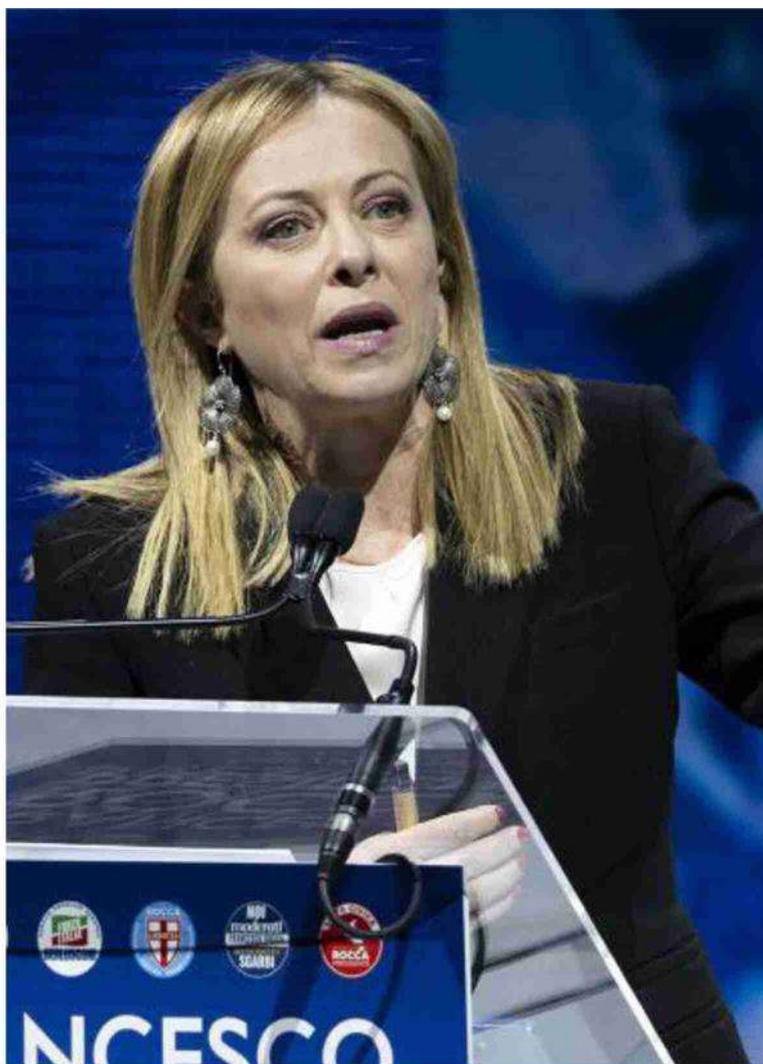
che questo non parli all'esterno, non parli ai giovani. Le polemiche devono essere assolutamente superate, ma io non accetto di sedermi al tavolo con chi lancia molotov ai carabinieri», ribadendo così che la linea Meloni («lo Stato non tratta») sul «nocciolo» del caso Cospito è condivisa dal Carroccio. L'attacco alla linea Meloni è invece arrivato dal candidato alla segreteria Pd e governatore emiliano, Stefano Bonaccini: «Meloni si è assunta la responsabilità di difendere l'indifendibile - ha commentato - la Costituzione prescrive disciplina e onore per chi

ricopre cariche istituzionali e non c'è dubbio che Delmastro non ha dimostrato né disciplina, né onore». Ma per Meloni l'importante è dimostrare fermezza, il non «abbassare la testa» come l'incitamento arrivato ieri dal pubblico dell'Auditorium e a cui lei ha risposto, rispolverando i natali alla Garbatella: «Nun te preoccupà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONACCINI (PD)

**«La Carta prescrive disciplina e onore per chi ha cariche istituzionali: Delmastro non ha dimostrato né l'una né l'altra»**



Giorgia Meloni, 46 anni, ieri alla kermesse del centrodestra per Rocca a Roma



Peso:76%



# Lavoratori extra Ue, più posti e più settori

## Decreto flussi 2022

Previsti 82.705 nulla osta  
Entrano Tlc e cantieri navali  
Test su italiani disponibili

Il decreto flussi 2022 (pubblicato il 26 gennaio) prevede 82.705 ingressi di lavoratori extracomunitari, in aumento del 18,7% rispetto al 2021. A crescere di più (+50,5%) sono i posti per lavoratori subordinati non stagionali, che passano da 20mila a 30.105, e guardano a un numero più vasto di settori: a edilizia, autotrasporto e turistico-alberghiero, si aggiungono meccanica, telecomunicazioni, alimentare e cantieristica navale. I datori devono verificare la indisponibilità di personale già presente in Italia. Crescono anche i nulla osta per i lavoratori stagionali destinati a turismo e agricoltura (44mila): per

questi lavoratori i datori non dovranno fare la verifica di indisponibilità di altri. Un'altra semplificazione per gli stagionali è l'aumento della quota di nulla osta che potranno essere richiesti e gestiti direttamente dalle organizzazioni dei datori agricoli. Restano operative, infine, le semplificazioni introdotte dal Dl 73/2022. Domande dalle 9 del 27 marzo.

**Mazzei e Melis** — a pag. 7

# Più spazio ai lavoratori extra Ue Iter semplificato per gli stagionali

**Decreto flussi.** Posti totali +18,6 per cento. Richieste estese ad alimentare, meccanica, Tlc e cantieri navali  
Va prima verificata l'indisponibilità di personale in Italia, ma non per agricoltura e turismo se a termine

Pagina a cura di  
**Bianca Lucia Mazzei**  
**Valentina Melis**

Più spazio ai lavoratori extra Ue e procedure semplificate per gli ingressi degli stagionali destinati ad agricoltura e turismo dal decreto flussi 2022: per i lavoratori "a tempo" non è necessario verificare la indisponibilità di profili già presenti in Italia.

Il Dpcm 29 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26 gennaio, ha aumentato del 18,6% il numero di cittadini extra Ue che possono venire a lavorare in Italia, portandolo a 82.705, contro i 69.700 del decreto 2021 e dopo sei anni in cui si era rimasti fermi a 30.850 (dal 2015 al 2020). L'incremento maggiore (+50,5%) riguarda i lavoratori subordinati non stagionali (38.705) che potranno inoltre essere impiegati da una platea più ampia di imprese. Ai settori già previsti l'anno

scorso (turistico-alberghiero, autotrasporto per conto terzi, ed edilizia) il decreto flussi 2022 ha infatti aggiunto la meccanica, le telecomunicazioni, l'alimentare e la cantieristica navale (non il settore domestico), per far fronte a una carenza di manodopera che riguarda sempre di più l'attività subordinata in un ampio ventaglio di settori.

Il risultato è un complessivo allargamento delle possibilità di assumere lavoratori extra Ue che, quest'an-



Peso: 1-7%, 7-51%

no, beneficerà anche delle semplificazioni procedurali introdotte dal Dl 73, varato a giugno 2022 dal Governo

Draghi per velocizzare i tempi burocratici che avevano fortemente ritardato gli arrivi (si veda il Sole 24 Ore del 25 luglio 2022).

### La verifica sugli italiani

Il decreto flussi 2022 condiziona le richieste di lavoratori extra Ue alla verifica dell'indisponibilità di profili analoghi già presenti sul territorio italiano, ma solo per quanto riguarda i lavoratori subordinati, poiché gli stagionali destinati ad agricoltura e turismo (44mila) sono invece esclusi (lo precisa la circolare interministeriale del 30 gennaio). Questa verifica è prevista in realtà dal Testo unico sull'immigrazione (Dlgs 286/1998), ma finora è stata effettuata in maniera telematica fra gli sportelli unici per l'immigrazione e i centri per l'impiego (come previsto dal Dpr 394/1999). Quest'anno, data la previsione esplicita di una procedura a carico dei datori, chi vuole "chiamare" lavoratori extra Ue deve verificare l'indisponibilità di lavoratori

in Italia al più presto, in modo da essere pronto per il click day del 27 marzo, data di invio delle domande.

Per verificare l'indisponibilità di lavoratori già presenti sul territorio nazionale, i datori devono presentare una richiesta di personale al centro per l'impiego competente per territorio: l'Anpal ha già pubblicato il modulo. Bisogna indicare qualifica, mansioni, requisiti, luogo e orario di lavoro, tipologia di contratto e retribuzione. L'indisponibilità di lavoratori va autocertificata e scatta se il centro per l'impiego non risponde entro 15 giorni, se il lavoratore non si rivela idoneo o non si presenta al colloquio entro 20 giorni dalla richiesta di personale dal datore di lavoro al centro per l'impiego.

«È un passaggio in più ma non cambia molto», dice Massimiliano Musmeci, direttore generale dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). «Andrebbe, invece, studiato - aggiunge - un sistema più dinamico che permettesse una gestione continua dei flussi. È molto positiva la previsione di mille ingressi per chi si forma all'estero. Stiamo pensando di atti-

varci in questa direzione».

Mette l'accento sulla necessità di lavoratori formati anche Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria: «Per lavorare nel turismo - spiega - bisogna avere determinate competenze, a partire dalla conoscenza dell'italiano».

### Le semplificazioni

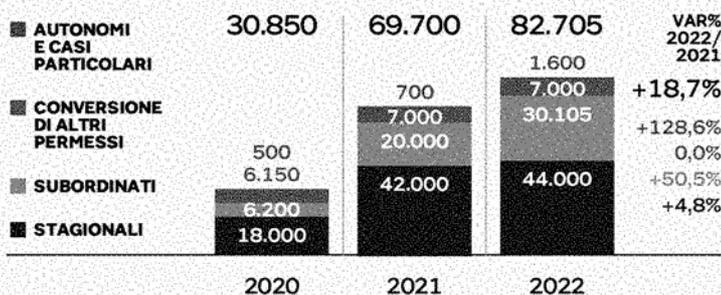
Il decreto flussi 2022 ha aumentato anche la quota di ingressi per stagionali in agricoltura riservata all'intermediazione delle associazioni di categoria (22mila). «Ci occupiamo di tutto - spiega Romano Magrini, responsabile lavoro e immigrazione di Coldiretti - dai controlli preventivi all'invio dell'istanza. Forse quest'anno, se non ci saranno intoppi, riusciremo a rispettare le scadenze previste».

In base alle semplificazioni introdotte dal Dl 73/2022, lo sportello unico deve rilasciare il nulla osta entro 30 giorni dalla domanda (prima erano 60) e il visto d'ingresso entro venti giorni (erano 30).

## Il parallelo con gli anni scorsi

### GLI ULTIMI DECRETI FLUSSI

Confronto tra flussi di lavoratori extra Ue previsti dal 2020 al 2022



**I nulla osta salgono a 82.705: in aumento soprattutto quelli per lavoro subordinato che crescono del 50,5%**

### I LAVORATORI STRANIERI GIÀ PRESENTI IN ITALIA

Occupati per nazionalità e settori nei primi nove mesi del 2022 e confronto con il 2021. Valori in migliaia

	GEN-SET 2022			VAR.% 2022/2021	
	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
<b>Agricoltura e pesca</b>	874	722	152	-4,8%	-7,1%
<b>Manifattura</b>	4.650	4.196	454	+1,4%	+11,3%
<b>Costruzioni</b>	1.552	1.313	239	+9,8%	+9,5%
<b>Commercio e ristoraz.</b>	4.538	4.057	482	+5,1%	+21,7%
<b>Altre att. dei servizi</b>	11.426	10.372	1.053	+1%	+2,6%
<b>Totale</b>	23.040	20.660	2.380	+2,2%	+7,6%

Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati del ministero del Lavoro e Istat



Peso: 1-7%, 7-51%

**Le regole**

**Ricerca di lavoratori in Italia**

Prima di richiedere il lavoratore extra Ue l'impresa deve verificare al centro per l'impiego (Cpi) l'indisponibilità di lavoratori sul territorio italiano. L'adempimento riguarda solo chi richiede non stagionali (gli stagionali sono esclusi). L'indisponibilità è provata da:

- assenza di risposta del Cpi entro 15 giorni;
- inidoneità del lavoratore accertata dal datore;
- mancata presentazione (senza giustificato motivo) del lavoratore entro 20 giorni dalla richiesta del datore al Cpi.

**Precedenza all'agricoltura**

La metà dei 44 mila ingressi stagionali (22 mila) è riservata alle istanze presentate per l'agricoltura dalle organizzazioni datoriali (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle cooperative). Lo sportello unico per l'immigrazione le esaminerà in via prioritaria e poi passerà alle altre, in base all'ordine di arrivo. Le organizzazioni devono sovrintendere alla conclusione del procedimento, fino alla sigla del contratto di soggiorno e alla comunicazione di assunzione.

**Le semplificazioni del Dl 73**

Il Dl 73/2022 ha affidato alle organizzazioni datoriali, consulenti del lavoro, avvocati commercialisti la verifica del rispetto del contratto e della congruità della domanda (spettava agli ispettori del lavoro). L'asseverazione, che va allegata all'istanza di nulla osta, non serve se l'organizzazione datoriale ha siglato un'intesa con il ministero del Lavoro. Il Dl 73 ha ridotto a 30 giorni (erano 60) i tempi di rilascio del nulla osta che (in assenza di ragioni contrarie), viene inviato in modo automatico alle rappresentanze italiane nei Paesi d'origine per il visto.

**Nulla osta pluriennali**

Nell'ambito dei 44 mila lavoratori stagionali, una quota di 1.500 nulla osta ha carattere pluriennale e può riguardare cittadini extracomunitari già entrati in Italia per lavoro stagionale almeno una volta negli ultimi cinque anni. Questi lavoratori hanno il diritto di precedenza per il rientro in Italia. Nell'ambito degli ingressi per lavoro subordinato non stagionale e autonomo, una quota di mille nulla osta è riservata a chi ha completato programmi di formazione nel Paese d'origine.

**Non stagionali da più settori**

Il decreto flussi 2022 ha portato gli ingressi dei lavoratori non stagionali a 30.105 (+50,5% rispetto al 2021) e ampliato i settori in cui possono essere richiesti. Oltre ad autotrasporto, edilizia, e comparto turistico-alberghiero, sono inclusi telecomunicazioni, meccanica, alimentare e cantieristica navale. La maggior parte dei lavoratori (24.105) dovranno arrivare da Paesi che hanno siglato accordi di cooperazione in materia migratoria, i restanti 6 mila da Paesi in cui gli accordi entreranno in vigore nel 2023.

# 27 marzo 2023 Il click day

**L'invio delle domande**

Le istanze potranno essere trasmesse dalle 9 del 27 marzo 2023, tramite il portale del ministero dell'Interno ([https://](https://portaleservizi.dlci.interno.it)

[portaleservizi.dlci.interno.it](https://portaleservizi.dlci.interno.it)), fino all'esaurimento delle quote. Per accedere serve lo Spid. Fino al 22 marzo è possibile precompilare le domande (sullo stesso sito).



Peso: 1-7%, 7-51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001



# Tim, una domenica a singhiozzo. «Ma i pirati non c'entrano»

Migliaia di segnalazioni specialmente sulla rete fissa nelle città. Il servizio ripristinato in serata

**MILANO** È stata una domenica molto difficile per l'Italia digitale. Al cyberattacco si è aggiunto un lungo disservizio sulla rete di Tim, che per lunghe ore ha lasciato a piedi (o ha fortemente rallentato, con connettività a singhiozzo) i navigatori che accedono al web attraverso l'ex monopolista. Disagi arrivati a stretto giro dal lunghissimo «down» delle mail di Libero e Virgilio, al termine di un periodo che ha evidenziato la fragilità del web italiano.

La rete di Tim ha funzionato a singhiozzo a partire dalle 11 di ieri, con migliaia di segnalazioni di disservizi registrate da pagine quali *Downdetector* e *Assistenza-clienti.it*. Il problema è via via rientrato e si è risolto definitivamente nel pomeriggio dopo il lavoro dei tecnici di Tim. «Con riferimento al disservizio che si è verificato oggi (ieri, ndr), Tim comunica che il problema è rientrato e il servizio si è stabi-

lizzato alle ore 16:55. Dalle verifiche effettuate, il problema ha riguardato il flusso dati su rete internazionale che ha generato un impatto anche in Italia. L'azienda si scusa con i propri clienti per il disagio arrecato» ha fatto sapere Telecom Italia con un comunicato emesso intorno alle 20.

Già durante il pomeriggio il disservizio era stato attribuito a un «problema di interconnessione internazionale». Nessun legame diretto dunque con l'offensiva ransomware che ha coinvolto diversi Paesi del mondo tra cui anche l'Italia. Dopo le prime verifiche, era stata anche la polizia postale a escludere l'ipotesi di cyberattacco per il «down» di Tim, parlando più semplicemente di «problemi tecnici che interessano la rete Internet fissa e non quella mobile». Anche se in verità, sui social network come Twitter, diversi utenti avevano segnalato disagi persino

sui cellulari. In particolare per chi si trovava all'estero, con le sim Tim tagliate fuori dal roaming e quindi inservibili.

L'impatto dei problemi è stato notevole per la rete italiana: secondo Netblock, organizzazione che monitora il traffico Internet globale, l'Italia durante la giornata di ieri è scesa fino al 26% della sua connettività consueta. I problemi (benché l'azienda non confermi) hanno probabilmente coinvolto il Bgp, il Border gateway protocol, che è centrale nel funzionamento della Rete delle reti e che può essere spiegato come «l'ufficio postale di Internet». Il Bgp è responsabile dell'esame dei percorsi disponibili che i dati potrebbero utilizzare per viaggiare sulla rete globale, nello stesso modo in cui le Poste decidono che strada fa una lettera quando la imbuciamo.

Le segnalazioni delle difficoltà degli utenti si sono ri-

versate nel corso della giornata sul servizio di customer care di Tim e sui social, con hashtag come #TimDown o #LaTim che rapidamente hanno guadagnato il primo posto tra i temi più twittati dagli italiani.

Rabbia e preoccupazione che si sono sovrapposte alla domenica calcistica, ormai sempre più legata alla disponibilità di una buona connessione. Molte proteste in particolare dalla zona di Napoli, con tanti abbonati alla Serie A impossibilitati a seguire la capolista impegnata sul campo dello Spezia. Dazn a sua volta è stata presa d'assalto e ha dovuto chiarire con un tweet che si trattava di «problemi sulla rete Internet di uno dei principali operatori telefonici».

**P. Ott.**

**Il calcio**  
Proteste anche per i disturbi alle partite Dazn: problemi dell'operatore telefonico

## Lo stop

● Problemi in tutta Italia, ieri, per la rete Tim, con migliaia di segnalazioni di disservizi. L'azienda ha rilevato «un problema di interconnessione internazionale» poi rientrato. La polizia postale ha escluso un cyberattacco, parlando di «problemi tecnici sulla rete Internet fissa e non su quella mobile»

## La parola

### ACN

È l'acronimo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'Autorità italiana per la tutela della sicurezza nazionale in ambito informatico e nello spazio cibernetico che ha anche il compito di assicurare il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia. È stata istituita dal governo Draghi con un decreto poi convertito nella legge 109 del 4 agosto 2021. Il dg è Roberto Baldoni



Peso: 27%

## L'INTERVISTA

# Roberto Tomasi

## “Autostrade investirà 21 miliardi per rifare la rete più vecchia d'Europa”

L'ad di Aspi: “Buono il rapporto col governo, col nuovo codice Appalti lavori più rapidi”

GIUSEPPE BOTTERO, PAOLO FESTUCCIA

**E**ra un martedì. Un maledetto martedì, quando il 14 agosto di cinque anni fa crollò il Ponte Morandi. Quarantatré le vittime. Una ferita che mai rimarginerà. Pochi mesi dopo Roberto Tomasi fu chiamato a tenere le redini dell'azienda. Manager interno, era il direttore Grandi opere di Aspi e, in quella veste, aveva diretto il completamento dell'Adriatica e l'apertura della Variante di Valico, una delle opere più complesse degli ultimi trent'anni. Quella del Morandi è «una di quelle ferite che segnano per sempre la storia di un'azienda». Poi venne il resto: «Come era potuto accadere, e una storia aziendale da ripensare e ricostruire».

**Ecco, come è potuto accadere e cosa ci ha insegnato il crollo del Ponte Morandi.**

«Dopo aver toccato il punto più basso, occorre fare chiarezza e ripartire, mettendo al primo posto il nostro impegno per la sicurezza. In momenti simili devono prevalere l'analisi e il rigore tecnico. La radicale trasformazione aziendale era l'unica via per ridare valore alla storia di questo Gruppo e alle quasi 10mila persone che ci lavorano. Era necessario azzerare tutto, trasformare l'azienda e cambiare i manager a tutti i livelli della società. Un cambio di passo che ha visto il riconoscimento anche da parte del Tribunale di Genova».

**Il vostro piano industriale prevede più di 21 miliardi di investimenti, tra manutenzioni, ammodernamento della**

**rete e nuove opere. Perché è necessario mettere a terra grandi opere come la Gronda o il Passante di Bologna?**

«In Italia il 56% della rete autostradale è stato realizzato prima degli anni Settanta. In Francia, in Germania e Spagna, invece, le grandi infrastrutture sono state realizzate per l'85% dopo gli anni Settanta. Questo significa che abbiamo uno dei sistemi viari più vecchi d'Europa, con un livello di complessità che gli altri non hanno: il 25% della rete nazionale è costituita da ponti e gallerie, a fronte di una media europea che è poco più del 3%. Il 50% delle gallerie d'Europa si trovano nel nostro Paese. Si tratta di un'infrastruttura dieci volte più complessa rispetto alle altre. Pensi che solo in Liguria ci sono 298 gallerie e 505 ponti in 400 chilometri di tratta autostradale: mediamente un ponte e una galleria per ogni chilometro percorso. Da qui l'esigenza di investire e rinnovare. Queste opere fondamentali hanno ritardato per molti anni, mentre i volumi di traffico hanno continuato a salire: è necessario agire ora, non solo per la nostra società, ma nel primario interesse del sistema-paese. Solo sulla rete Aspi ogni giorno entrano 4,5 milioni di persone: l'autostrada in Italia è l'arteria primaria degli spostamenti delle merci, l'88% dei volumi nazionali viaggia su gomma, contro un 3% del sistema ferroviario: questi dati restituiscono la dimensione esatta del tema cruciale delle infrastrutture».

**A cominciare dalla Gronda e dal tunnel in Liguria. Ma quando saranno completate le opere?**

«Per la Gronda ci vorranno dieci anni, ma Genova cambierà completamente volto: il progetto sposterà i traffici pesanti fuori dalla città, alleggerendo il carico di una rete saturata. Per il tunnel si prevedono tempi più ridotti, circa cinque anni».

**Ma l'aumento dei costi energetici, l'inflazione, quanto peseranno sulla speditezza dei cantieri?**

«Oggi dobbiamo capire se la tendenza sarà solo momentanea o strutturale. Comunque sia, data l'importanza strategica dell'infrastruttura, bisogna partire dal presupposto che le opere non possono essere ulteriormente ritardate. Il cambio della mobilità è stato molto più veloce di quanto potessimo immaginare: il diffondersi dello smart-working, dell'e-commerce e dei magazzini circolanti ha spinto gli incrementi del traffico pesante oltre a un +3% nel 2022, rispetto al 2019».

**Molti degli investimenti che lei ha citato sono arrivati sotto il governo guidato da Giorgia Meloni.**

«L'interlocuzione con questo esecutivo è sicuramente buona e proficua e sono stati individuati meccanismi autorizzati più snelli per sbloccare 12



Peso:60%

miliardi di investimenti. Nel frattempo, parallelamente agli ultimi step di questi iter, abbiamo avviato i cosiddetti "Lotti zero" per dare seguito senza soluzione di continuità alle cantierizzazioni».

**Scusi ma perché prima erano fermi?**

«Gli iter autorizzativi in questo Paese risultano ancora troppo lunghi. Il nuovo codice degli appalti è un passo in avanti per semplificare e consentire lo sviluppo delle infrastrutture. Specialmente in questa situazione, in un contesto geopolitico complesso, si è compreso che l'unico sistema per favorire la crescita è quello di investire sulle infrastrutture».

**Poco più di un anno fa, era il maggio del 2022, Aspi è usci-**

**ta dalla galassia Atlantia per tornare sotto il controllo pubblico: ora l'azionista di maggioranza è Cdp, affiancata dai fondi Blackstone e Macquarie, Silk Road o Appia Investments. Siete più pubblici o privati?**

«Autostrade per l'Italia è ora sotto il controllo di Cdp - dunque del pubblico - e di importantissimi fondi internazionali. L'ingresso di soggetti come Cdp e questi fondi rappresenta un'opportunità innanzitutto per il Paese, poiché le due anime agiscono in sinergia per creare valore. La primaria esigenza di efficientare la rete e garantire la sicurezza si coniuga con l'esigenza di creare valore aziendale».

**Quanto è complicato, visto anche il recente passato, guidare un gruppo così comples-**

**so? Cosa vuol dire per lei guidare un gruppo come Aspi?**

«Quello dell'ad non è un mestiere facile. Ma sentire il peso della responsabilità è un buon segnale. I risultati non sarebbero possibili senza un Gruppo che oggi è operatore integrato della mobilità, con competenze che vanno dall'ingegneria alle costruzioni, dalle tecnologie ai servizi. E non sarebbe possibile senza le nostre persone, che ogni giorno prestano con orgoglio un servizio fondamentale per il Paese».—



Roberto Tomasi è ad di Aspi dal 2019. Qui a fianco, il nuovo viadotto di Genova



“

Dopo la tragedia è stato azzerato tutto, sostituendo i manager a ogni livello, e il Tribunale lo ha riconosciuto

L'88% delle merci viaggia su gomma  
Sviluppare le infrastrutture è il solo modo per rilanciare il Paese

Le norme sugli appalti sono cambiate e ora gli iter delle autorizzazioni sono più snelli



Peso:60%

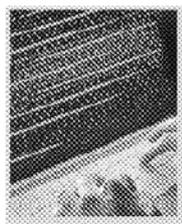
**Oggi vertice a Palazzo Chigi sulla minaccia****Cyber-attacco degli hacker all'Italia  
Migliaia di enti e aziende a rischio**

ROMA L'Italia nel mirino degli hacker. Un «massiccio attacco tramite un ransomware già in circolazione» è stato rilevato ieri dal Computer security incident response team

Italia dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale. L'attacco ha colpito migliaia di

aziende, a rischio i dati sensibili. Vertice a Palazzo Chigi.

D'Ettorre a pag. 7

**La guerra digitale**

# Italia sotto attacco hacker Migliaia di aziende colpite

► Allarme dell'Agenzia della cybersecurity ► Questa mattina vertice a Palazzo Chigi  
«Molti dati a rischio». Più Paesi coinvolti Bloccata anche la rete Tim: «Nessun legame»

**IL CASO**

ROMA L'Italia, e non solo, è di nuovo nel mirino degli hacker. A causa di un potente e pericoloso attacco informatico, alcune migliaia di server sono stati compromessi in tutto il mondo: dalla Francia, il Paese più colpito, a Finlandia e Italia, fino a Canada e Stati Uniti. Un «massiccio attacco tramite un ransomware», ossia un virus, è stato rilevato nella giornata di ieri dal "Computer security incident response team Italia" dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. L'attacco, partito venerdì scorso in Francia, ha preso di mira i server "VMware ESXi", sfruttando una vulnerabilità già corretta nel 2021 dal produttore di questo software. Ma «non tutti coloro che usano i sistemi attualmente interessati l'hanno risolta» - spie-

ga l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) - e i server presi di mira, se privi delle correzioni adeguate, «possono aprire le porte agli hacker impegnati a sfruttarla in queste ore, dopo la forte crescita di attacchi registrata nel weekend». Per questo l'invito degli esperti è quello di procedere al più presto con l'aggiornamento. Il rischio è definito «alto-arancione». L'attacco sarebbe scollegato dai disservizi rilevati da mercoledì e fino alla giornata di ieri sulla rete Tim, con oltre 7.500 le segnalazioni. L'azienda, in serata, è riuscita a risolvere gran parte dei problemi legati alla rete nazionale.

**I SOGGETTI COLPITI**

Dopo che si è diffusa la notizia di questa "criticità" nel sistema

di virtualizzazione tra i più diffusi al mondo, i criminali informatici si sono messi in azione per scoprire e attaccare chi non aveva effettuato l'aggiornamento del software. Ovviamente

l'obiettivo dei "pirati" del web è sempre lo stesso: inoculare il virus che rende inutilizzabili i dati e poi chiederne un riscatto al proprietario del server. I soggetti colpiti sono diversificati,



Peso: 1-4%, 7-51%

dalle aziende private (di ogni settore) a quelle pubbliche.

Una situazione che era ben chiara anche a Palazzo Chigi dove, nelle settimane passate, «la necessità di contrastare le vulnerabilità dei sistemi informatici aveva costituito oggetto di una informativa da parte del presidente Giorgia Meloni in sede di Consiglio di ministri, accompagnata dall'invito a uno stretto raccordo fra le strutture istituzionali e Acn». Per questo oggi il sottosegretario Alfredo Mantovano, autorità delegata dal governo per la cybersicurezza, incontrerà a Palazzo Chigi il direttore di Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Roberto Baldoni, e la direttrice del Dipartimento informazione e sicurezza (Dis), Elisabetta Belloni, per fare un primo bilancio dei danni provocati dagli attacchi «e per confermare la promozione della adeguata strategia di protezione, peraltro da tempo già in atto».

Cosa sta succedendo esattamente? «Per usare una metafora», spiega Arturo Di Corinto, Public affairs and Communication Advisor dell'Acn, «è come se tutti gli abitanti di un condominio fossero andati via chiudendo la porta di casa, ma tutte le serrature sono risultate difettose. E adesso c'è chi sta cercando di entrare. E in qualche caso, per qualche decina di

realità italiane, gli hacker sono riusciti a sfondare». Parliamo di «abitazioni» istituzionali, quindi server di università e ministeri. Il problema, spiega Di Corinto, sono tutti gli altri server, quelli cioè che «hanno ancora questa serratura difettosa ormai da due anni. Il produttore li aveva avvisati, ma non hanno fatto nulla. E ce ne sono almeno 500 a rischio, per questo abbiamo dovuto dare l'allarme».

I tecnici dell'Acn intanto hanno già censito «diverse decine di sistemi nazionali verosimilmente compromessi e allertato numerosi soggetti i cui sistemi sono esposti ma non ancora compromessi». Tuttavia, spiega sempre l'Agenzia, «rimangono ancora alcuni sistemi esposti, non compromessi, dei quali non è stato possibile risalire al soggetto proprietario. Questi sono chiamati immediatamente ad aggiornare i loro sistemi». «Dire che c'è la patch non vuol dire aver risolto il problema, perché, finché le organizzazioni non la installano, è come se non esistesse. E non la installano perché ancora prevale la mentalità del "lo faccio dopo, tanto a me certe cose non succedono". Sbagliatissimo», spiega Alessandro Curioni, esperto di cybersecurity.

## I DISSERVIZI

Tra le tante aziende vittime di

attacchi hacker in questi giorni, c'è anche Acea. «Ma è già stata ripristinata la funzionalità dei sistemi informatici, dopo l'attacco cyber che ha interessato l'azienda lo scorso 2 febbraio ad opera del gruppo ransomware Black Basta - si legge in una nota -. I siti internet del gruppo e delle piattaforme online per la gestione degli aspetti commerciali delle forniture di acqua, elettricità e gas risultano operativi, così come - dalla giornata di sabato - per i clienti il servizio di contact center delle società. Allo stato attuale, le analisi statiche e dinamiche della minaccia non hanno evidenziato compromissione dei dati personali. L'azienda ribadisce che il disservizio informatico generato dall'attacco cyber non ha interessato i servizi essenziali di distribuzione elettrica ed idrica che sono stati sempre regolarmente garantiti».

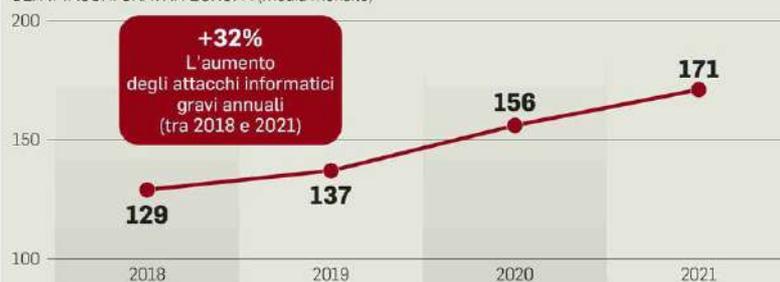
**Raffaele D'Ettorre**  
**Valeria Di Corrado**

## L'OBIETTIVO DELLE BANDE DIGITALI È QUELLO DI SVUOTARE I SERVER PER POI PRETENDERE UN RICCO RISCATTO

### I numeri

**Episodi in aumento, ma si investe nella sicurezza**

GLI ATTACCHI GRAVI IN EUROPA (media mensile)



NEL MONDO

**7.144** attacchi tra il 2018 e il 2021

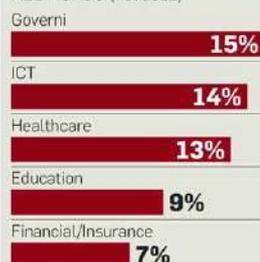


di cui

**oltre 900** in Europa

**185** in Italia (dai 30 del 2018 ai 70 del 2021)

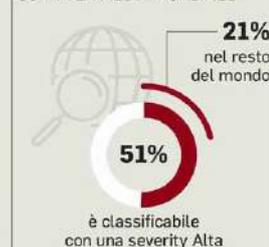
I BERSAGLI PREFERITI NEL MONDO (nel 2021)



NEL BELPAESE (tra gennaio 2018 e giugno 2021)



GLI ATTACCHI CRITICI SONO SOPRA LA MEDIA MONDIALE



SEGNALI INCORAGGIANTI In Italia

- ◆ Nel 2021 **il Governo ha istituito l'ACN** (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale a tutela degli interessi nazionali nel cyberspazio)
- ◆ La strategia nazionale di cybersicurezza prevede: **81 misure** di cui circa 70 in collaborazione con enti privati
- ◆ Nel 2022 l'Information Security era al primo posto nelle priorità di investimento di grandi imprese e PMI

Fonte: Clusit 2022, Osservatorio Cybersecurity & Data Protection del Politecnico di Milano

WithHub



Peso: 1-4%, 7-51%